

Cure domiciliari per gli anziani

La «Quarenghi» avvia un progetto

San Pellegrino. Attivate in regime di Servizio sanitario pubblico le prestazioni per gli over 65. Dalle medicazioni alla fisioterapia: «Così il paziente può beneficiare dell'ambiente di famiglia»

SAN PELLEGRINO

GIOVANNI GHISALBERTI

Cure domiciliari in Valle Brembana per gli over 65 non autosufficienti. Un servizio che sarà fondamentale in un territorio sempre più anziano. Ad attivarlo, in regime di Servizio sanitario nazionale, la clinica «Quarenghi» di San Pellegrino. Cure non più in ospedale ma direttamente a casa: qui potranno arrivare infermieri, operatori socio-sanitari per anziani allettati che necessitano, per esempio, di medicazioni complesse, di flebo, prelievi, rilevamenti dei parametri vitali, fisioterapia.

Basterà rivolgersi al medico di base e farne richiesta, magari per il genitore anziano. Richiesta che sarà girata all'Asst di riferimento per poi essere appunto attivata dalla clinica.

Un servizio che, per alcune prestazioni (ma non di tipo ospedaliero), viene fornito oggi dalle cooperative. Il servizio, denominato «C-Dom», nasce nell'ambito delle risorse della Regione derivanti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. L'obiettivo è prevenire l'ospedalizzazione non necessaria, alla luce del progressivo invecchia-

mento della popolazione. «Le «C-Dom», superando il precedente modello dell'Adi (Assistenza domiciliare integrata) – spiegano dall'Istituto – rappresentano una risposta concreta e innovativa al bisogno del paziente anziano e dei caregiver, particolarmente sentito in valle: ricevere prestazioni socio-assistenziali e sanitarie nello spazio domestico. Valore aggiunto, oltre alla presenza di team multidisciplinari, anche in supporto della rete familiare, la tecnologia, con teleconsulti e televisite.

«Ottenere l'accreditamento da parte di Regione Lombardia per l'erogazione, anche in regime di Servizio sanitario nazionale, delle «C-Dom» dimostra la bontà del percorso intrapreso oramai da tempo dalla clinica – afferma il direttore generale dell'istituto, Michele Quarenghi – con l'intento di essere sempre più un punto di riferimento non solo come Centro riabilitativo e per ricoveri di sollievo ma anche come struttura in grado di offrire al proprio territorio prestazioni sanitarie specialistiche».

L'ospedale, dunque, si fa territorio: «La «C-Dom» erogata



Attivate con la clinica «Quarenghi» le cure domiciliari

Il servizio ha la peculiarità di essere inserito in una struttura ospedaliera»

dell'Istituto – sottolinea il direttore sanitario, Daniele Bosone – ha la peculiarità di essere inserita in una struttura ospedaliera. Ciò significa rendere immediatamente disponibili una serie di servizi specialistici: nel caso di pazienti in corso di riabilitazione, per esempio, ci consente di proseguire la cura anche a domicilio con i nostri fisioterapi-

sti». Conclude la case manager delle «C-Dom», Fiorangela Scanzi: «Grazie alle cure domiciliari, il paziente potrà restare al domicilio, ricevere l'assistenza necessaria, beneficiando della qualità di vita del proprio ambiente quotidiano e familiare, grazie anche al supporto che verrà garantito ai caregiver».